

In merito ai due scioperi, previsti il 24 aprile e il 5 maggio, proclamati da tutte le componenti scolastiche, qui di seguito vengono riportati i più significativi elementi di perplessità e dissenso:

1) Il DDL 2994 non è una riforma della scuola, intesa come sistema di istruzione, ma è una riforma di una parte della pubblica amministrazione; infatti si parla di personale, di dirigenti, di assunzioni, di aggiornamento, di bonus premiali, etc., ma pochissimo di studenti e quasi nulla di didattica e di genitori in particolar modo per i genitori della scuola secondaria di primo e secondo grado.

2) Gli studenti, pure un poco più citati, ottengono solo due cose dalla riforma:

1. la possibilità di aggiungere al loro curriculum materie in più (a patto che ogni tre anni il Ministero dell'Economia approvi il POF triennale della scuola) che ogni istituzione scolastica dovrebbe/potrebbe attivare ma senza indicare con quali finanziamenti

2. l'obbligo di partecipare a progetti di alternanza scuola-lavoro per 200 ore, in tre anni, nei licei. Anche i licei dovrebbero essere obbligati a offrire percorsi di alternanza scuola-lavoro agli studenti, ma questi ultimi dovrebbero avere la facoltà di scegliere se aderire o meno; anche perché il DDL invita a organizzare tali percorsi durante la sospensione delle lezioni quindi significativa riduzione delle vacanze pertanto può essere una scelta non un obbligo.

3) Il DDL 2994 relega gli organi collegiali a funzioni meramente consultive, in quanto il potere decisionale spetta solo al dirigente scolastico, il quale accorperebbe funzioni di governo, funzioni di indirizzo e di didattica, stesura e delibera del POF; si sceglie i docenti di ruolo, sceglie in totale autonomia come investire i soldi della scuola, sceglie quali materie opzionali attivare, posto ovviamente che vi sia la copertura finanziaria. Sburocratizzare la scuola è giusto, pericoloso però risulta accentrare in una persona sola tutti i poteri, a maggior ragione perché il DDL indica che il dirigente sarà valutato in base alle sue scelte ma non le definisce. Si evince inoltre che l'organo giudicante non sarà il territorio bensì l'ufficio scolastico regionale e il ministero.

4) La riforma propone un piano di assunzioni che lascia troppe zone d'ombra: si vorrebbero assumere tutti i cosiddetti precari storici, mentre solo una percentuale ridotta dei vincitori del concorso ordinario del 2012. Il DDL ha introdotto una strana distinzione fra vincitori e idonei anche se tutte hanno superato il concorso. Da evidenziare che tra i precari storici c'è molta gente che non ha superato concorsi e qualcuno che non ha mai insegnato.

5) Infine l'articolo 21 del DDL 2994 contiene una quantità di deleghe, prive di limiti ben delineati, tali da consentire al governo di polverizzare la legislazione scolastica precedente, in modo da azzerare i poteri degli organi collegiali, conquistati faticosamente e certamente da rivedere ma così facendo si toglie ogni possibilità di ricorso.